

GIULIO FERRONI
ITALIANISTA

C'è forse oggi uno stacco più netto che in passato tra gli intellettuali che fanno confluire la loro cultura verso la gestione istituzionale, verso l'esercizio di poteri accademici, politici, burocratici che ostacolano e impediscono ogni possibilità di critica e di pensiero, e coloro che evitano tutto ciò, affidandosi soltanto alla forza conoscitiva delle arti e del pensiero, dalla carica critica che ne sprigiona: questi ultimi possono avere la chance di guardare alla realtà, agli eventi del mondo, alle forme e alle situazioni della comunicazione, dal semplice osservatorio della loro coscienza e della loro cultura, anche se trovano sempre più ridotte possibilità di ascolto. Claudio Magris ha la chance di guardare al presente dall'osservatorio della sua cultura mitteleuropea, del suo gusto e la sua sapienza di critico e di scrittore, con l'eccezionale visibilità garantita dalla prima pagina del «Corriere della sera»: e il suo è uno sguardo sempre vigile e attento, pieno di civile urbanità, mai aggressivo ma ben determinato nei rilievi e nei giudizi, inevitabilmente inquieto di fronte a un mondo che, specialmente negli ultimi anni, vede slittare verso alterazioni e deformazioni sempre più preoccupanti.

MINACCE ALL'ORIZZONTE

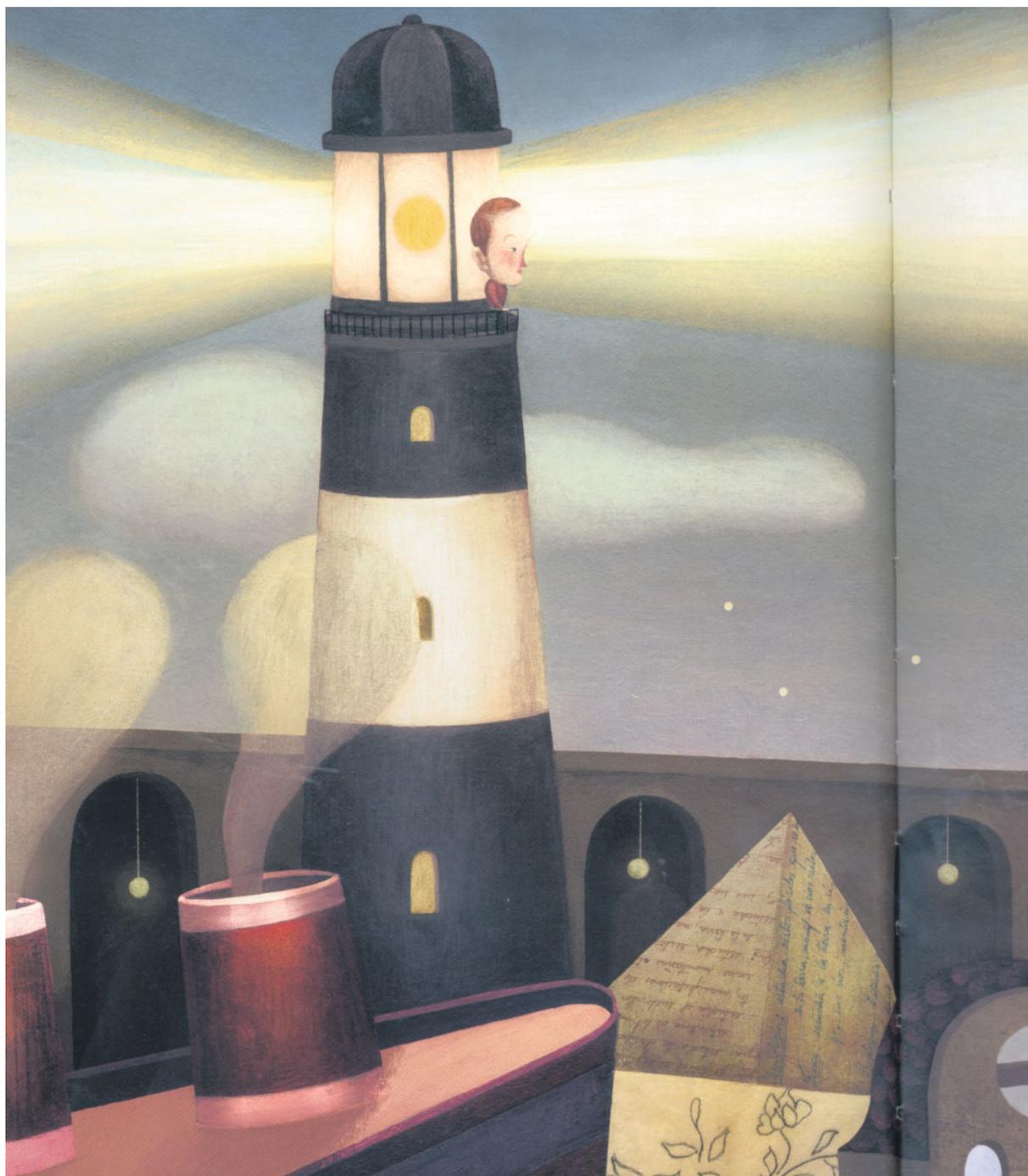
Da quel punto di osservazione verifica ogni volta le minacce che si profilano all'orizzonte, il rischio del superamento di punti di non ritorno: così ha opportunamente intitolato la raccolta degli interventi degli ultimi anni *Livelli di guardia. Note civili* (2006-2011) (Garzanti): scritti apparsi sul «Corriere» mentre si consumava la breve stagione del secondo governo Prodi «suicidato» dalla stessa sinistra e si dispiegava la fase più dissolvante del berlusconismo. Note civili, appunto, voci di un impegno per un'idea di mondo civile, equilibrato, giusto, razionale, solidale, costretta quasi sempre a confrontarsi con storture, deformazioni, mistificazioni, gradi diversi di violenza e di orrore: quello che è stato insomma il mondo, non soltanto nell'ambito più ristretto e franante del nostro paese, ma in quello europeo e mondiale, in un tempo del resto in cui tutto è legato e ogni dato locale agisce e si amplifica sul piano globale (come del resto hanno mostrato le ultime occorrenze politiche ed economiche).

CLAUDIO MAGRIS

UNO SGUARDO

MITTELEUROPEO

Dagli scritti apparsi sul «Corriere» tra il 2006 e il 2011 la raccolta di pensieri che formano un'idea di mondo civile ed equilibrato che si confronta con pacatezza con le contraddizioni del vivere come monito e modello insieme



Un disegno di Rebeca Luciani tratto da «Le immagini della fantasia»